

stro mi consigliarono a ritirare il mio ordine del giorno.

Io dichiaro di accettare e prendere atto di quanto egli dice, e sono sicuro che l'onorevole ministro De Filippo vorrà provvedere nei sensi di giustizia su quest'argomento.

PRESIDENTE. Essendo ritirato l'ordine del giorno, metto ai voti...

NICOTERA. Domando la parola.

Ho svolto le pagine del bilancio dell'entrata per cercare se sotto qualche articolo fosse registrato un introito, che è anche di una certa importanza, tanto più che trovo registrate poi le spese nel bilancio passivo dell'istruzione pubblica; intendo parlare dell'introito che si fa dai visitatori del Museo e di Pompei, e non mi è stato possibile di vederlo registrato in veruna categoria.

Pregherei quindi l'onorevole ministro delle finanze di voler dichiarare se l'introito che si ricava da quei visitatori è compreso nei proventi eventuali di questo capitolo; poichè, ripeto, io ho cercato quell'introito in tutto il bilancio e non l'ho trovato, e non mi pare cosa regolare che, trovandosi la spesa sul bilancio passivo, non si trovi l'introito nel bilancio attivo. Io aspetto le risposte del ministro, e mi riservo di replicare nel caso ve ne sia il bisogno.

DI SAN DONATO. Io pregherei l'onorevole ministro a volere informarsi su quanto ha osservato l'onorevole Nicotera. A Napoli il Museo Nazionale è stato sempre visitato gratuitamente da chiunque senza sapersi se erano dei forestieri o dei naturali del paese: un bel giorno è venuto un decreto del sovrintendente di quel Museo, il quale ha sottoposta l'entrata ad un prezzo quotidiano, eccettuate le domeniche; ma quello che è più grave si è che gli scavi di Pompei, i quali erano anche visitati gratuitamente, ora richiedono lo sborso di due lire per esservi ammesso.

Potrebbe essere che il pensiero sia stato dal lato finanziario cosa lodevole e buona, ma è bene che il Ministero tenga conto di questi introiti nel bilancio attivo. Non è possibile ammettere il sistema d'introiti ed esiti senza il controllo del Parlamento. Anche l'anno scorso io faceva simili osservazioni per non aver veduto portata quella partita nel bilancio dell'entrata dello Stato.

Poichè ho la parola, me ne valgo ancora per pregare il ministro dell'istruzione pubblica a fare in modo che il Museo Nazionale di Napoli non sia visitato gratuitamente solo la domenica, ma vi sia anche qualche altro giorno della settimana.

Voci a sinistra. Vi è anche il giovedì!

DI SAN DONATO. Vi è anche il giovedì? Allora va bene, e ritiro la mia preghiera.

BROGLIO, ministro per l'istruzione pubblica e reggente il Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Sopra questa questione mi sono state dirette alcuni giorni fa

delle interpellanze in un altro recinto; ed in quell'occasione ho pregato l'interpellante di volermi permettere che io assumessi tutte le informazioni necessarie per potergli poi dare una risposta conveniente.

In quell'occasione si parlò appunto di queste tasse che si sono messe già da molti anni da vari de' miei predecessori per visitare il Museo e gli scavi di Pompei. Io non entrerò qui a discutere della legalità e della convenienza di queste tasse, perchè sarebbe una questione troppo lunga e troppo estranea alla materia che ora abbiamo per le mani. Dirò per altro che l'intenzione dei ministri miei predecessori, quando hanno permesso che si percepissero quelle tasse di visita, fu appunto di facilitare gli scavi, perchè queste somme si spendono precisamente in quegli scavi; cosicchè si sono potuti aumentare gli effetti degli scavi con vantaggio della scienza e dell'archeologia.

Del resto se si mette una tassa per visitare il Museo e gli scavi, non si può dire che questa sia un'imposta, ma è un compenso di un servizio regio; come si fanno pagare i trasporti sulle strade ferrate, così si fanno pagare gli ingressi al Museo ed agli scavi.

Questo poi torna anche gradito ad una quantità di cittadini, i quali preferiscono che ci siano dei giorni destinati al pubblico, e dei giorni destinati a coloro che pagano, affinchè non ci sia un soverchio ingombro con danno reciproco delle varie classi dei visitatori.

Ad ogni modo, ripeto, questa è una questione complessa e molto grave, e quando io avrò occasione di venire ad una conclusione sulle interpellanze che mi sono state mosse, prendo impegno di esporre le mie idee, ed al bisogno anche di presentare o un progetto di legge, o una domanda sul bilancio.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Mellana.

MELLANA. Io comprendo benissimo che l'onorevole ministro della pubblica istruzione parlando in un altro luogo potesse domandar tempo a studiare per rispondere ad un'interpellanza; ma qui discutiamo il bilancio, e dobbiamo sapere quali somme si devono inscrivere; perciò non basta dire: votate il bilancio, vi darò poi una risposta. Noi dobbiamo sapere se dobbiamo aumentare o diminuire queste somme, nè basta che l'onorevole ministro inventi un nuovo ritrovato costituzionale, che cioè, questa non è una tassa, ma è un servizio regio. Tutto è servizio nazionale io dico, anche i tabacchi e tutte le vendite di generi di privata, ma la misura a cui possono essere tassati tali servizi non è che la legge che possa stabilirlo, e quindi non avevano diritto i predecessori suoi di stabilire tasse, come non ha diritto l'attuale Gabinetto di esigerle.

Libero al Governo di farci osservare l'interesse sentito dalla scienza e dalla ricchezza nazionale in ciò che gli scavi di Pompei procedano più alacramente, e in ciò che per non aggravare intanto il bilancio si possano mettere questi diritti; questa è una proposta giustissima, come potrebbe dimostrarsi con altre moltis-